

**De Magistris: ex asilo aperto alla popolazione**

## **Forum Culture, il sindaco sfratta la Fondazione**

Dopo le dimissioni da direttore generale dell'ambasciatore Francesco Caruso, che è andato via sbattendo la porta, Comune e Regione si riorganizzano, nuovo capitolo nella saga del Forum delle culture del 2013. Il sindaco De Magistris ha

sfrattato la Fondazione dalla sede nell'ex asilo Filangieri nel cuore del centro storico per destinarla a luogo per le assemblee di popolo. La Fondazione ora sempre più sulla strada della liquidazione.

> Ausiello a pag. 46

### **La kermesse, la svolta**

# **Forum Culture il sindaco sfratta la Fondazione**

### **Via gli uffici dalla sede dell'ex asilo Filangieri De Magistris: qui spazio aperto per i cittadini**

#### **Gerardo Ausiello**

Sfratto alla fondazione, spazio ai cittadini. Parte così la rivoluzione del Forum delle Culture sotto la spinta di Luigi de Magistris. Dopo le dimissioni da direttore generale dell'ambasciatore Francesco Caruso, che è andato via sbattendo la porta, Comune e Regione si riorganizzano. Il punto fermo è il patto d'acciaio tra le istituzioni che lavoreranno insieme per dar vita ad un grande evento. Un'intesa istituzionale che ora dovrà prendere forma probabilmente attraverso un nuovo strumento di governance. La Fondazione, che non piace al primo cittadino, sembra sempre più sulla strada della liquidazione anche se questa soluzione appare complessa dal punto di vista tecnico-burocratico (serve, ad esempio, l'unanimità di tutti i soci). Per questo si potrebbe lavorare per renderla più snella e agile.

L'ennesimo segnale fornito dal sindaco va proprio in questa direzione: la sede oggi

destinata alla Fondazione (ma di fatto sottoutilizzata e quasi deserta), l'ex asilo Filangieri nel cuore del centro storico, diventerà infatti un luogo deputato alla partecipazione democratica e alle assemblee di popolo. A sottolinearlo è lo stesso de Magistris: «È essenziale il coinvolgimento dei cittadini, con il quale il Forum sarà un'occasione per rappresentare la nuova Napoli al mondo». Così l'ex asilo Filangieri «si trasformerà in un luogo per incontrare i cittadini quotidianamente e dove potranno venire per fare proposte». Ecco, dunque, il Forum che ha in mente il primo cittadino: stop alle strutture inutili e costose, via libera ad un rapporto diretto con la gente. Uno sfratto «politico», insomma. Sulla stessa lunghezza d'onda si colloca il governatore Stefano Caldoro che rinnova la «massima collaborazione, sinergia e fiducia nel sindaco». Proprio della nuova governance e del rilancio della kermesse si discuterà nel corso dell'incontro con il ca-

po dello Stato Giorgio Napolitano: l'appuntamento potrebbe tenersi tra venerdì e sabato. Gli enti locali puntano ad ottenere il patrocinio morale del Presidente della Repubblica per coinvolgere direttamente Napolitano, sensibile a temi strategici quali la cultura e i giovani, e fornire così un maggiore prestigio alla manifestazione dopo mesi di stallo. In parallelo nelle prossime ore si terrà una riunione straordinaria con i soci fondatori per stabilire il percorso da seguire. Un'esigenza avvertita praticamente da tutti i soggetti coinvolti, come dimostra la lettera inviata dai componenti del comitato scientifico (che non escludono di lasciare) all'assessore regionale alla Cultura Caterina Miraglia: «Il sentimento che ha unito i membri del comitato nel lavoro di questi mesi è stato proprio quello della consapevolezza di essere parte di un progetto difficile da recuperare ma al quale, dati gli impegni presi, non ci si poteva sottrarre - scrivono Mirella Barracco e gli altri membri - Ora, alla luce di quanto leggiamo dai giornali, riteniamo sia giusto chiedere ai soci fondatori del Fo-

rum di riceverci, quanto prima». Una volta assunte le scelte politiche, si troveranno gli strumenti tecnici per operare. Quanto ai soldi, Palazzo San Giacomo confida nei 100 milioni promessi dalla Regione: 65 serviranno alla ristrutturazione dei monumenti e delle chiese mentre la restante parte servirà per la riqualificazione dell'arredo urbano.

Intanto il dibattito si accende e non mancano le polemiche. Biagio Iacolare, vicepresidente del Consiglio regionale, sollecita scelte definitive per rilanciare il proget-

to: «Apprendiamo con rammarico delle dimissioni irrevocabili di Caruso, che si aggiungono a una lista infinita di defezioni di tecnici e artisti. Napoli e la Campania - sottolinea l'esponente dell'Udc - hanno bisogno di grandi eventi che ne rilancino l'immagine in Italia e nel mondo, ma ad oggi il Forum è una delusione. Auspichiamo che scelte definitive siano assunte nel più breve tempo possibile e che siano capaci di ridare slancio ad un progetto ambizioso del quale la città e la regione hanno bisogno». Il coordinatore provinciale di Fli, Pietro Diodato, non risparmia critiche invece a sindaco e governatore: «Ci auguriamo che sappiano non solo fare sintesi culturale, ma anche andare oltre le per-

sonali provenienze». Per il consigliere regionale del Pdl Luciano Schifone «le dimissioni di Caruso sono il segno di un malessere che preoccupa e va risolto al più presto».

**Lo scenario**  
Dopo l'addio di Caruso il comitato scientifico chiede ai soci un vertice urgente



**Cambio** L'ex asilo Filangieri sarà sede delle assemblee del popolo; a sinistra, il sindaco De Magistris

